

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: Interrogazione sullo stato di attuazione dei PEBA (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) nel Comune di Trento

Premesso che:

- la Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 (art. 24) richiama l'obbligo per i Comuni di adottare i PEBA, come già previsto dalla Legge n. 41 del 28 febbraio 1986;
- tali piani hanno l'obiettivo di rilevare, pianificare e progressivamente eliminare le barriere architettoniche e sensoriali presenti negli edifici pubblici, negli spazi urbani e nei servizi di trasporto collettivo;
- il Comune di Trento ha avviato negli ultimi anni un percorso di adozione dei PEBA, riconoscendo – seppure con grave ritardo – l'importanza dell'accessibilità come diritto fondamentale per tutti;
- i PEBA prevedono quattro fasi:

1. mappatura e rilevazione degli ostacoli;
2. progettazione e programmazione degli interventi;
3. esecuzione degli interventi;
4. monitoraggio e aggiornamento;

– in alcune circoscrizioni sono state effettuate rilevazioni che evidenziano numeri molto alti di barriere, come nel caso di Gardolo, ove sono state censite circa un migliaio di criticità a livello architettonico e sensoriale;

– il Comune aveva richiesto al PNRR un finanziamento di circa 630.000 euro per interventi volti all'eliminazione delle barriere, ma risulta che tali risorse siano andate perse.

Considerato che:

– l'accessibilità è un diritto riconosciuto dalla legge, una preconditione essenziale per la piena partecipazione a tutti gli ambiti della vita quotidiana, nonché un prerequisito per l'inclusione sociale delle persone con disabilità e di tutte le persone in condizione di fragilità motoria o sensoriale (anziani, genitori con passeggini, ecc.);

– la sola mappatura delle criticità non è sufficiente se non è accompagnata da una pianificazione concreta degli interventi, con tempi certi e risorse assegnate;

– l'assenza di un piano esecutivo può tradursi in una perpetuazione dell'esclusione e della discriminazione;

– nella pianificazione delle politiche di mobilità e dello spazio pubblico, il tema dell'accessibilità universale appare spesso secondario rispetto a opere di più alto impatto mediatico, ma non necessariamente prioritarie per la qualità della vita quotidiana di tutti i cittadini.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. Per quali motivi il Comune non ha ottenuto il finanziamento PNRR richiesto (circa 630.000 euro)? E quali azioni intende intraprendere per recuperare tali fondi, o per accedere ad altre linee di finanziamento?

2. Ad oggi, qual è lo stato di attuazione dei PEBA nel Comune di Trento?

3. Dalla mappatura già eseguita dal Comune sul territorio cittadino, le barriere architettoniche/sensoriali risultano essere più di 6.000 (4.500 architettoniche e oltre 2.000 sensoriali). Inoltre solo il 12% dei marciapiedi è completamente accessibile. Sulla base di questa rilevazione, quali interventi concreti sono stati realizzati o sono stati progettati?

Quante delle oltre 6.000 barriere sono state rimosse dai 112 cantieri dichiarati dal Comune per questo fine? E a quanto ammontano i costi sostenuti?

4. Per l'anno corrente, risulta che le risorse economiche stanziare o previste in bilancio per l'esecuzione degli interventi di rimozione delle barriere, ammontino a 150 mila euro: il Comune ha stima di quali e quante delle oltre 6.000 barriere si potranno rimuovere con questa cifra?

5. Quali criteri sono stati e/o saranno utilizzati per definire le priorità di intervento, in particolare nelle aree di maggiore interesse pubblico (scuole, uffici pubblici, piazze, fermate del trasporto pubblico, ecc.)?

6. Come e con quali tempistiche si intende assicurare che l'intero territorio comunale – compresi sobborghi e frazioni – venga incluso nel percorso di eliminazione delle barriere?

7. Nel sito del Comune, peraltro scarsamente accessibile alle persone cieche e ipovedenti, è presente un modulo per la segnalazione di barriere architettoniche e sensoriali. Inoltre, risulta in essere un Tavolo per le disabilità. Eppure, molte persone con disabilità hanno lamentato l'inadeguatezza di questi due elementi per la soluzione di problemi connessi alla mancanza di accessibilità: ci sono dati a dimostrazione dell'efficacia di questi due strumenti nella progettazione e realizzazione dei PEBA? In quali altri modi il Comune intende coinvolgere le persone con disabilità e le loro Associazioni di riferimento nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e aggiornamento dei PEBA?

Si chiede infine:

- di rendere pubblici, sul sito del Comune, i documenti finora elaborati nell'ambito dei PEBA (rilevazioni, priorità di intervento e stime economiche);
- di fornire una relazione sintetica ma puntuale sullo stato dell'arte del piano, comprensiva di cronoprogramma degli interventi previsti.

Martina Margoni
Claudio Geat
Generazione Trento

Nota d'ufficio. Trasmessa via PEC. Ricevuta il 27.07.2025, ore 17:00.
Firme su originale: Margoni (trasmissione da domicilio digitale)